



S3 Lab © Scuola-Sostegno-Sport

## **Scherma ed integrazione multiculturale in ambiente scolastico del bambino con disturbo della condotta con ridotta socializzazione**

**KATIA DEL VENTO, ALESSANDRA COVA, ANTONIO CAPODURO, SIMONA VALLE**  
**Supervisione Giovanni Lodetti Pres.AIPPS**

info3@scuola-sostegno-sport.it – katiadelvento@hotmail.com – alessandracova@yahoo.it

## **PAROLE CHIAVE**

Disturbo della condotta con ridotta socializzazione – Scherma – Integrazione Multiculturale

## **IL DISTURBO DELLA CONDOTTA CON RIDOTTA SOCIALIZZAZIONE**

Il disturbo della condotta (DC) è un comportamento caratterizzato dalla persistenza dell' assenza di rispetto per i diritti delle altre persone e dal mancato adeguamento alle regole familiari e sociali. Nei DC vanno incluse le forme di bullismo frequenti e persistenti (Olweus, 1993; Fonzi, 1997). Il bambino DC con ridotta socializzazione presenta, oltre a tutti gli atteggiamenti tipici del disturbo, una mancata socializzazione con il gruppo classe in quanto i compagni tendono ad isolarlo per il suo modo di agire. Le manifestazioni più frequenti sono: spacconerie, rissosità, estorsioni ed aggressioni verso i compagni, mancato rispetto delle regole comunitarie, rifiuto alla collaborazione, violenti eccessi di rabbia incontrollabile, azioni distruttive delle cose altrui, crudeltà verso i coetanei

### **LA RICERCA**

Soggetto interessato: un bambino DC di anni 10, maschio, italiano, mancino, disgrafico, mancanza della figura paterna (deceduto), abitante in contesto ambientale degradato, espulso da una scuola primaria in seconda elementare per aver provocato gravi danni a cose e persone

Periodo: settembre 2013 - maggio 2014 - Luogo: scuola primaria - Classe: 4°

### **LA SCHERMA DI SCUOLA FRANCESE**

La scherma nasce e si sviluppa con l' uomo. L' uso dell' arma bianca e' una costante dell' attivita' umana in ogni epoca e oggi si e' evoluta nell' attivita' ludica sportiva incanalando componenti distruttive. Grande valore hanno avuto ed hanno tuttora le diverse scuole italiana, francese ed ungherese. Quella francese si distingue per l' uso raffinato dell' impugnatura liscia e la grande sensibilita' sviluppata nell'arte tecnica manuale. Da qui lo sviluppo dello strumento, anche in chiave pedagogica, ed il valore aggiunto della scuola francese che ha avuto in Italia i suoi massimi esponenti nei milanesi Giuseppe Mangiarotti e nel suo allievo diretto Marcello Lodetti.



### **ASPETTI COGNITIVI**

Buone potenzialità cognitive globali, deficit settoriale nelle prove verbali, difficoltà di comprensione verbale, grave disturbo dell' attenzione

### **SCOPO DELLA RICERCA**

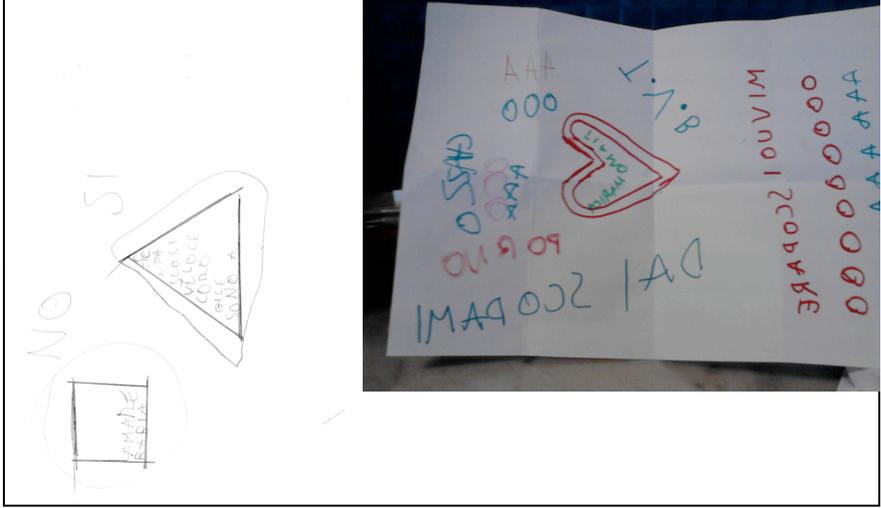
Lo studio si prefigge di verificare l'utilità dello sport schermo quale strumento per l'integrazione e l'inclusione del bambino con disturbo della condotta con ridotta socializzazione in ambiente scolastico multiculturale, frequentante la classe quarta elementare

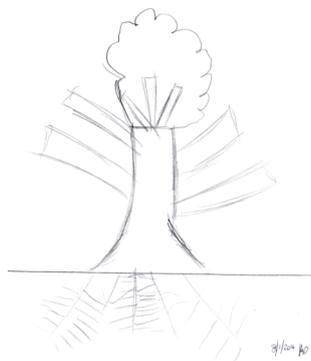
### **IPOTESI DI LAVORO**

1) Osservare sistematicamente le reazioni emotive del bambino sottoposto allo stress della vittoria e della sconfitta. Tali situazioni vengono affrontate quotidianamente dall'alunno durante tutta la vita accademica nei vari momenti della giornata scolastica (pre-scuola, scuola, merenda, pranzo, intervallo lungo) 2) Concordare con il bambino degli "agganci" per prevenire reazioni distruttive. 3) Migliorare il rendimento scolastico attraverso l'applicazione quotidiana

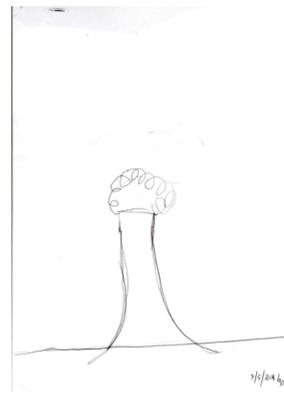
### **ANALISI DEI DISEGNI**

Dalla lettura del signum grafico, attraverso i disegni disponibili, è stato possibile evidenziare nel bambino una marcata sessualità, infinita aggressività e congelamento delle emozioni, insicurezza (mascherata con aggressività), legame ambivalente con la madre, mancanza di una strutturazione di schema corporeo adeguata all'età, chiusura nella comunicazione.





PRIMA – 8/1/2014



DOPO – 7/5/2014

L'albero è migliorato molto.

Sono sparite le radici a ragnatela così presenti, indice di un attaccamento morboso alla figura materna, una non capacità a sperimentare l'autonomia anche in termini affettivo emotivi.

Questa dipendenza era in ambivalenza con una sessualità precoce (rami lungo il tronco) e mal gestita che impediva alle potenzialità del ragazzino di esprimersi (chioma).

Nel secondo albero l'IO (rappresentato dal tronco) si è irrobustito anche se risente ancora dell'attrazione del passato (inclinazione a sinistra) ma vissuta in modo più sereno.

Le potenzialità stanno iniziando a trovare la loro strada di espressione anche se sono ancora soffocate.



PRIMA - 8/1/2014



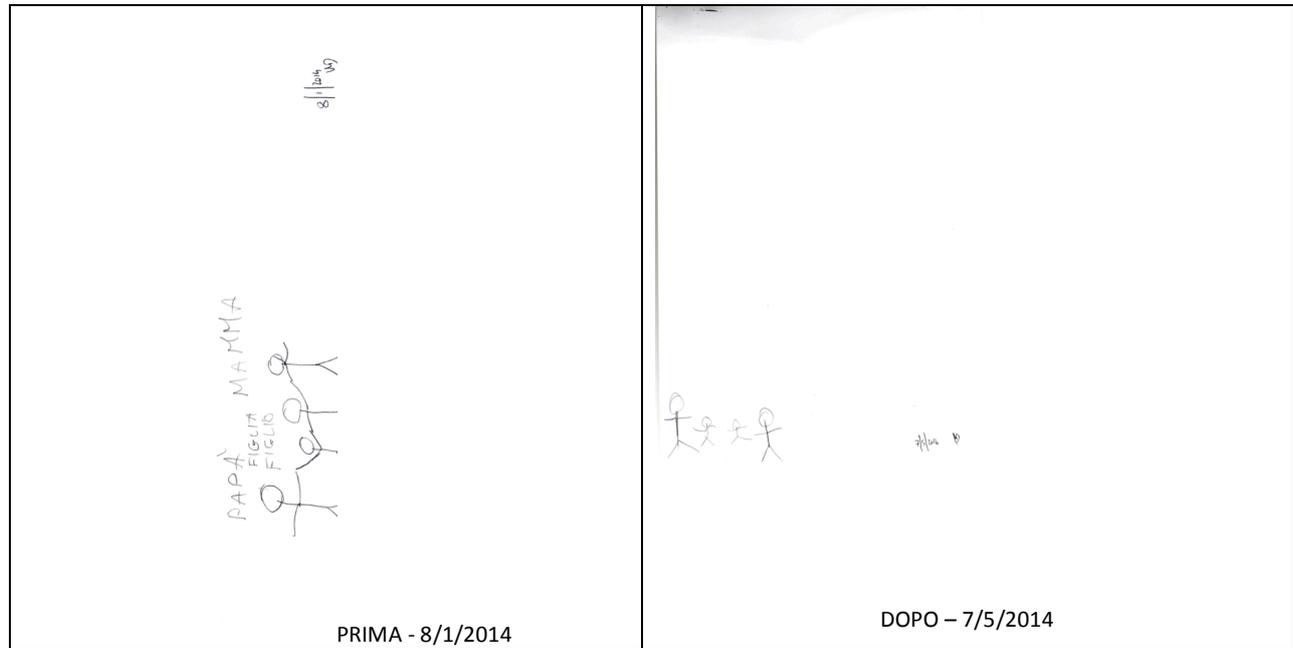
DOPO - 7/5/2014

Deciso miglioramento nel disegno della figura umana.

La prima rappresentazione era carica di aggressività (denti) e di immobilità (la scelta di rappresentarsi in una bara) contrapposta ad un desiderio di movimento, di vita (le scarpe da basket).

La seconda figura è anche più proporzionata dal punti di vista dello schema corporeo (proporzione arti verso il tronco). Sono comparse le mani, anche se abbozzate e la posizione delle braccia è aperta verso l'accoglienza quindi un' apertura verso la comunicazione con l'altro da sé.

Gli occhi sono presenti ma meno intensi e la bocca non morsica più, sorride (confermato anche dal fumetto).



Nel secondo disegno della famiglia tutte le figure sono complete, anche se rappresentate molto schematicamente. Gli individui sono vicini ma nello stesso tempo separati, una conquista sul piano dell'individualizzazione.

Nel primo disegno in realtà i protagonisti erano tutti connessi a formare un'unica entità e il capofila era il papà.  
In tutti i disegni persiste la non colorazione indice che ci sono ancora disagi a prendere confidenza con il proprio vissuto emotivo.

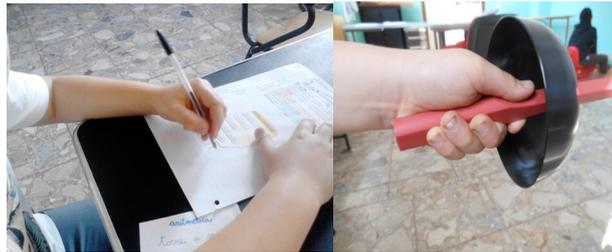
### **DIDATTICA COOPERATIVA SPERIMENTALE ED INTEGRAZIONE MULTICULTURALE**

Il bambino è stato inserito in un percorso di attività didattica strutturata in gruppi cooperativi. Questo tipo di lavoro è vantaggioso per la conquista di abilità educative e sociali ed è finalizzato alla produzione ed alla realizzazione di un compito collettivo. L'approccio cooperativo infatti prevede la necessità per gli alunni di lavorare insieme in vista di obiettivi comuni, considerando come fondamentali l'interdipendenza positiva, la responsabilità individuale e di gruppo e l'interazione costruttiva.



## DISGRAFIA

La disgrafia è un disturbo specifico della scrittura nella riproduzione di segni alfabetici. Può essere legata a un quadro di disprassia, può essere secondaria ad una lateralizzazione incompleta, è caratterizzata dalla difficoltà a riprodurre segni alfabetici e numerici e infine riguarda esclusivamente il grafismo. E' stato fatto a scuola un lavoro mirato alla corretta impugnatura della biro e della matita. L' uso dello spadino ad impugnatura francese si è dimostrato un valido ausilio per il miglioramento della presa.



Fonte: [www.iconsol.it](http://www.iconsol.it)  
10 VISIVI

14/10/2013

1. La lettura del segno grafico, in questo caso la scrittura, consente di notare che all'inizio del percorso il bambino presentava una qualità del tratto grafico non ottimale. Si possono notare punti in cui il tratto è più spesso e punti in cui il tratto è più leggero, senza che ci sia una giustificazione fisiologica del gesto data dalla normale alternanza di filetti (movimenti ascendenti generalmente più leggeri) e aste (movimenti discendenti generalmente più pesanti). Si possono notare degli ispessimenti e delle piccole macchie improvvise. Queste "anomalie" consentono di comprendere che il bambino sta attraversando un periodo difficile, non riesce a gestire l'emotività e ad essere sereno. Passa da momenti in cui è troppo sensibile nei confronti dell'ambiente esterno a momenti in cui deve scaricare l'aggressività accumulata.

- Quanti anni hai?  
20
- Dove vivi?  
AFRICA
- Com'è l'ambiente che ti circonda?  
BELLO
- Quali attività svolgi nelle tue giornate?  
DORMIRE  
ARRAMPICARSI

28/10/2013

2. Nonostante persistano gli impastamenti e le differenze di pressione all'interno del tratto la scrittura inizia ad acquisire una sua struttura. La distanza tra le lettere, che ad inizio percorso era molto disordinata, inizia ad essere più regolare. E' un segnale che anche a livello relazionale il bambino sta iniziando ad interagire con gli altri in modo più relazionale. Permangono gli scatti

di aggressività mal gestita conseguenza di un profondo malessere interiore e di una autostima minata.



3. Il gesto grafico migliora e le differenze di colorazione del tratto sono meno marcate segno che il ragazzino sta imparando a gestire meglio la propria energia vitale. Le parole sono scritte su foglio bianco senza righe di supporto; è generalmente più difficile mantenere l'orizzontalità perché vengono a mancare i punti di riferimento classici della scuola primaria. Nonostante questo handicap l'organizzazione spaziale generale è migliorata segno che il ragazzino sta affinando il suo schema corporeo.

↓  
GIOIELLI  
RAMO      ORO

FUSPONE  
+ ARMI  
↑

22/1/2014

4. La qualità del tratto è notevolmente migliorata a conferma del miglioramento nella gestione dell'energia vitale complessiva. L'emotività e le scariche aggressive persistono ma il ragazzino sta imparando a gestirle in modo più consono all'ambiente.

5. Si incomincia a notare meglio la natura sensibile del soggetto.



I popoli antichi utilizzavano come momento di partenza della loro storia avvenimenti diversi.

21/2/2014

6.E' stata raggiunta la padronanza del gesto grafico per quanto riguarda lo stampatello maiuscolo.

RUOTA

14/3/2014

7.L'energia viene impiegata meglio. La relazione con l'altro sta evolvendo verso uno scambio paritetico nonostante permangano tratti aggressivi soprattutto quando si sente, giustamente o ingiustamente, ferito.

1000 a gradoni  
↑

7/4/2014

8. Il gesto grafico sotteso alla scrittura in corsivo può essere eseguito bene quando il soggetto ha una buona padronanza della spazialità. In questo esempio si nota che sono stati fatti molti progressi rispetto alla situazione di partenza. Permangono ancora delle incertezze, si notino i ripassi nella parola gradoni, ma il movimento è compiuto con una sufficiente padronanza del gesto. La motricità fine è complessivamente migliorata di pari passo con l'autostima del soggetto e con la sua capacità di incominciare ad entrare in relazione con l'altro non adottando solo la comunicazione aggressiva.

RECINTO SACRO  
MAGAZZINO  
aritmica

7/4/2014

9. Il gesto grafico corsivo è interrotto solo da alcuni punti di saldatura nei legamenti inferiori ma nel suo insieme risulta leggibile e ben collocato nello spazio. Il percorso seguito dal ragazzino durante questi mesi è stato fondamentale per permettergli di percepirsi come persona, ha modificato l'autostima e ha iniziato a dare i suoi frutti anche in termini di relazione con l'altro e l'ambiente abbandonando la modalità squisitamente aggressiva.

#### **LA SCHERMA**

**L' alunno è stato accompagnato dal team di lavoro alla seduta schermistica con esercizi ben indirizzati alla gestione del problema dell' aggressività ed alla sua accettazione in contesti regolamentati anche pilotati (toccare bersagli con prima una regola, battuta e finta così da moderare l' impeto ed affinare il pensiero, doppia finta o circolata, esercizio di sciogliere misura e difendersi con passo indietro invece di usare il ferro, fare prima l' allievo e poi il maestro che deve lasciarsi toccare anche dai più piccoli, dai più deboli e dalle donne). La metodologia utilizzata fa riferimento agli aspetti psicologici di tipo costruttivista ed al modello di psicologia clinica dello sport di Aipps.**

#### **CRITICITA'**

Le crisi di rabbia incontrollate ed imprevedibili possono compromettere il contatto diretto con i coetanei, con relativo nuovo isolamento scolastico ed con un evidente calo degli apprendimenti. E' stato effettuato un training scolastico per l' autocontrollo della rabbia. Il bambino ha imparato a gestire attacchi verbali e fisici di coetanei senza reagire in modo aggressivo, servendosi di un "aggancio" strutturato sulla base dell' analisi del primo disegno riferito alla figura umana.



#### **DISCUSSIONE/CONCLUSIONE**

L' alunno dall' interazione con la disciplina schermistica ha incominciato ad incrementare la fiducia del sé, leggibile attraverso gli strumenti clinici di confronto. Egli è stato tolto da un contesto di isolamento scolastico ed inserito in un gruppo di lavoro misto comprendente bambini di età diversa, con differenti caratteristiche fisiche e psicologiche e con provenienza culturale

multietnica. Il bambino ha avuto altresì un accrescimento nell' apprendimento, cimentandosi nello studio di alcune materie scolastiche mai trattate prima d' ora (storia,geografia,scienze). La fiducia in sé ed il rafforzamento dell' autostima sono un passaggio fondamentale per l' affermazione individuale nella società multiculturale scolastica e per la comprensione che il reciproco rispetto delle regole porta ad un miglioramento del rapporto con gli altri e di conseguenza può essere vantaggioso per sé. L' esperienza è sicuramente positiva e potenzialmente applicabile anche ad altri soggetti DC con ridotta socializzazione.

#### **BIBLIOGRAFIA E SITOLOGIA**

L' educazione psicomotoria – J. Le Bouch – Ed. Scolastiche Unicopli – 1989 / Sport ed educazione giovanile Ghedini – G. Lodetti – C. Ravasini Editore Milano - 1994/ Come interpretare gli scarabocchi - E. Crotti, A. Magni - Ed. Demetra – 1998/Il costruttivismo radicale – E. Von Glasersfeld – Società Stampa Sportiva – 1998/ La scherma nella scuola del 2000 – K. Del Vento, G. Lodetti – Ed. Meridiana – 2000/Fiabe e Racconti per imparare – Carlo Scataglini – Ed. Erickson - 2002/ <http://it.wikipedia.org/wiki/Disgrafia/>  
[http://it.wikipedia.org/wiki/Disturbo\\_della\\_condotta/](http://it.wikipedia.org/wiki/Disturbo_della_condotta/)



**XX Congresso Nazionale della  
Associazione Italiana Psicologia dello Sport (AIPS)  
Rovereto (TN) - 23-25 Maggio 2014**

**“Tradizione e innovazione: sfide per la psicologia dello sport e dell’esercizio”**



**S3 Lab – © Scuola – Sostegno - Sport**

infolabs3@gmail.com – katiadelvento@hotmail.com - alessandracova@yahoo.it

c/o

Dr. Antonio Capoduro – Laboratory SportTech



Università degli studi di Milano ©

[capoduro@dico.unimi.it](mailto:capoduro@dico.unimi.it)

Work supervised by the International Association of sports psychology and Psychoanalysis (A.I.P.P. S) ©

[www.aipps.eu](http://www.aipps.eu)

